

IL CANDIDATO

Di Maio abiura:  
“Euro, non è  
il momento  
di andarcene”

**L'**inversione di rotta ora è definitiva: “Non credo sia più il momento di uscire dall'euro”. Ospite di *Porta a Porta*, il candidato premier del M5S

**L u i g i D i M a i o** abiura anni di poste e manifestazioni del Movimento contro la moneta unica, con tanto di firme raccolte per un referendum. “Ma la consultazione è un'*extrema ratio*, che spero di non usare” ha ribadito per l'ennesima volta Di Maio a Bruno Vespa. Però solo pochi giorni fa, il 18 dicembre, aveva ammesso: “In caso di referendum voterei sì all'uscita”. E giù polemiche a valanga.

**COSÌ IERI** il candidato premier, sempre più alla ricerca del voto moderato (e incalzato dalle ambasciate straniere, che in ogni incontro lo tempestano di domande ansiose sull'euro), ha varcato il suo Rubicone. “Non credo che per l'Italia sia più il momento di uscire dalla moneta unica, anche perché per il nostro Paese ci

sarà più spazio, visto che l'asse franco-tedesco non è più così forte come prima” ha in sostanza spiegato. Ovvero, il futuro governo a 5 Stelle potrà chiedere più flessibilità e spazi finanziari. Negli auspici di Di Maio, provando a fare asse con il presidente francese Macron, a cui non a caso ha inviato una lettera pubblica dal blog di Beppe Grillo, il 23 novembre scorso. Nell'attesa, i mercati e le cancellerie straniere non vanno spaventate. Perciò, in soffitta lo spauracchio dell'uscita dall'euro (per cui Di Maio ufficiosamente non aveva mai palpitato). Per il resto, confermata la linea sui deficit: “Restare nei parametri del 3 per cento non funziona, dobbiamo superarlo e fare investimenti per fare sì che ci sia un gettito per lo Stato con cui pagare il debito”. E sulle alleanze post-voto, mani libere: “Il 4 sapremo quanti parlamentari prendono Grasso, Salvini e gli altri. Ma non credo che sarà impossibile convergere con chi dice di volere il reddito di cittadinanza e le altre proposte che adesso fanno tutti”.

@lucadecarolis

